

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 15,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 7 febbraio 2005.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantacinque.

Discussione del disegno di legge S. 2557: Riassetto normativo del settore dell'autotrasporto di persone e cose (approvato dal Senato) (5197 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*, osserva che il disegno di legge in discussione, già approvato dal Senato, di cui richiama gli aspetti salienti, è opportunamente volto a garantire, in linea con i principi comunitari vigenti in materia, la liberalizzazione e la razionalizzazione del settore dell'autotrasporto di persone e cose; ricorda inoltre che sul provvedimento, del quale auspica la sollecita approvazione, si è registrato un ampio consenso parlamentare.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

RENZO LUSETTI, nel condividere l'opportunità di razionalizzare il settore dell'autotrasporto di persone e cose, lamenta tuttavia l'eccessiva genericità delle materie oggetto della delega legislativa che si propone di conferire al Governo, nonché dei principi e criteri direttivi previsti per il suo esercizio; nell'invitare, quindi, l'Esecutivo e la maggioranza ad assumere un atteggiamento improntato a disponibilità nei confronti degli emendamenti presentati dalla sua parte politica, ritiene che nel provvedimento in discussione si possano ravvisare significativi elementi di criticità, anche sotto il profilo della coerenza con l'ordinamento europeo. Paventa, in particolare, i rischi connessi ad una liberalizzazione indiscriminata del sistema tariffario dei servizi di autotrasporto di merci, che dovrebbe essere in linea con gli indirizzi contenuti nel Piano generale dei trasporti e della logistica.

ANDREA GIBELLI osserva che il disegno di legge in discussione – del quale auspica la sollecita approvazione – rappresenta la sintesi di un lungo e proficuo confronto con i rappresentanti del settore dell'autotrasporto e reca disposizioni volte ad adeguare la normativa nazionale vigente in materia alla disciplina comunitaria, nonché a favorire la liberalizzazione del mercato. Illustrate, quindi, le finalità delle proposte emendative che saranno presentate dalla sua parte politica, richiama la necessità di assicurare una più opportuna razionalizzazione della rete dei trasporti e di garantire un più rigoroso rispetto delle norme sulla sicurezza stradale, segnatamente da parte degli stranieri che conducono automezzi nel territorio nazionale.

FRANCO RAFFALDINI, ricordato che il Piano generale dei trasporti e della logistica predisposto nella scorsa legislatura prevedeva proficui interventi finalizzati a garantire, tra l'altro, la modernizzazione, la compatibilità ambientale e lo sviluppo intermodale del settore, lamenta il carattere approssimativo e contraddittorio delle misure adottate dall'attuale Esecutivo, che non hanno consentito, in particolare, l'effettuazione dei necessari investimenti a favore delle infrastrutture portuali e della sicurezza della rete ferroviaria, accentuando altresì i problemi di competitività che investono il comparto dell'autotrasporto di merci; sottolineata, inoltre, l'esigenza di prevedere la dovuta gradualità nel processo di liberalizzazione di tale settore, rileva che le proposte emendative presentate dalla sua parte politica sono volte ad ampliare l'ambito di intervento delle disposizioni recate dal disegno di legge in discussione, al fine di superarne l'eccessiva genericità.

ANGELO SANZA, nell'esprimere apprezzamento per il particolare impegno profuso dal sottosegretario Uggè, ritiene che l'esercizio della delega legislativa conferita all'Esecutivo possa opportunamente essere preceduto da un aperto confronto con parti sociali ed operatori del settore; nel condividere, inoltre, la scelta di passare dal regime concessorio a quello autorizzativo relativamente alla disciplina dei servizi automobilistici di persone, manifesta un orientamento favorevole ai principi ispiratori della prospettata liberalizzazione dei servizi di autotrasporto di merci per conto di terzi previsti dal disegno di legge in discussione, del quale auspica l'approvazione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ANTONIO PEZZELLA, *Relatore*, nel ringraziare i deputati intervenuti ed il rappresentante del Governo per il contributo fornito, auspica la sollecita approvazione del provvedimento in discussione.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, lamentata la disattenzione mostrata dal precedente Governo nei confronti delle esigenze del settore, ricorda gli interventi promossi dall'Esecutivo al fine di avviarne la liberalizzazione e di favorire le imprese di autotrasporto; manifestata disponibilità, inoltre, ad un aperto confronto, auspica che il disegno di legge in discussione, sul quale si registra il consenso della maggioranza delle parti sociali interessate, sia approvato nel testo trasmesso dal Senato.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della proposta di legge: Mandato d'arresto europeo (approvata dalla Camera e modificata dal Senato) (4246-B).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per la discussione sulle linee generali è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, osserva che la proposta di legge in discussione è volta a recepire nell'ordinamento interno la decisione quadro del Consiglio dell'Unione europea relativa al mandato di arresto europeo ed alle procedure di consegna tra gli Stati membri, illustra le modifiche apportate al provvedimento nel corso dell'*iter* al Senato, rilevando che non è stato stravolto l'impianto normativo del testo già esaminato in prima lettura dalla Camera; auspica quindi la sollecita approvazione della proposta di legge.

PAOLO UGGÈ, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

GIOVANNI KESSLER lamenta il ritardo, imputabile al Governo, con il quale

viene recepita la disciplina dettata dalla decisione quadro del Consiglio dell'Unione europea relativamente al mandato di arresto europeo, che dovrebbe contribuire alla creazione di uno spazio giudiziario europeo, senza peraltro conferire più ampi poteri all'ordine giudiziario; osserva tuttavia che la proposta di legge in discussione appare in palese contraddizione con la richiamata decisione quadro ed incompatibile con la vigente disciplina in materia di estradizione. Pur rilevando che il testo è stato per taluni aspetti migliorato nel corso dell'*iter* al Senato, giudica parziali ed assolutamente insufficienti le modifiche apportate; preannunzia pertanto di non poter esprimere voto favorevole.

FEDERICO BRICOLO, giudicato l'istituto del mandato d'arresto europeo di stampo fortemente liberticida, sottolinea, in particolare, le deleterie conseguenze derivanti dalla deroga — prospettata dalla decisione quadro 2002/584/GAI — al principio della doppia incriminabilità, in palese contrasto con i principali valori costituzionalmente garantiti in materia penale; paventato, altresì, il rischio che il previsto reato di razzismo e xenofobia consenta la persecuzione giudiziaria di opinioni non perfettamente *politically correct*, preannunzia che i deputati del gruppo della Lega nord federazione padana esprimeranno voto contrario sul provvedimento in discussione, sebbene il testo originario sia stato modificato in senso migliorativo nel corso dell'*iter* parlamentare.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

GIANNICOLA SINISI, osservato che al legislatore nazionale non sarebbe consentito modificare la decisione quadro 2002/584/GAI, ritiene che la disciplina prevista dalla proposta di legge in discussione rappresenti un arretramento rispetto alla vigente normativa internazionale; giudicate, inoltre, infondate le argomentazioni addotte a sostegno dell'ipotesi che l'istituto

del mandato d'arresto europeo si ponga in contrasto con le convenzioni internazionali in materia di diritti umani, sottolinea gli elementi di forte criticità riscontrabili, tra l'altro, nell'articolo 8 del provvedimento in esame.

ERMINIA MAZZONI, ricordato che lo strumento della decisione quadro vincola gli Stati al raggiungimento di un determinato obiettivo pur consentendo loro di scegliere liberamente, per conseguirlo, i modi e le forme più coerenti con i principi che ispirano i rispettivi ordinamenti nazionali, concorda sul fatto che il mancato recepimento della decisione quadro relativa al mandato d'arresto europeo, oltre a sconfiggere gli accordi sottoscritti dall'Italia in ambito internazionale, potrebbe costituire il presupposto per un ricorso alla Corte di giustizia europea. Preannunzia inoltre voto favorevole sulla proposta di legge in discussione, che giudica soddisfacente ed in linea con lo spirito della richiamata decisione quadro.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modifiche introdotte dal Senato.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, rinvia alle considerazioni svolte nel corso dell'*iter* della proposta di legge in prima lettura.

PRESIDENTE prende atto che il rappresentante del Governo rinuncia alla replica e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione delle mozioni Violante n. 419 e Antonio Leone n. 422: Politiche da adottare in materia di cambiamenti climatici.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

VALERIO CALZOLAIO illustra la mozione Violante n. 419, che auspica sia approvata il prossimo 16 febbraio, giorno

in cui è prevista l'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Sottolineata, inoltre, l'importanza di contenere l'aumento della temperatura entro un massimo di due gradi e di ridurre sensibilmente le emissioni di gas serra, auspica che il Governo dia seguito agli impegni assunti relativamente al miglioramento dell'efficienza energetica, nel rispetto del Protocollo di Kyoto.

ERMETE REALACCI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Calzolaio ed all'auspicio che le mozioni in discussione siano poste in votazione nella seduta del 16 febbraio prossimo, invita il Governo ad assumere posizioni coerenti con la strategia delineata in ambito comunitario in materia di cambiamenti climatici; sottolinea inoltre la necessità di adottare iniziative finalizzate a consentire una drastica riduzione delle emissioni inquinanti ed a favorire l'impiego di fonti energetiche rinnovabili, anche in vista del raggiungimento degli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

Prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito, che rinvia ad altra seduta.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 49).

Modifica nella denominazione di una componente politica del gruppo parlamentare Misto.

(Vedi resoconto stenografico pag. 49).

Modifica nella composizione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 49).

Annuncio dell'esercizio temporaneo delle funzioni del Presidente della Repubblica da parte del Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 86, primo comma, della Costituzione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 49).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 15 febbraio 2005, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 49).

La seduta termina alle 19,40.